

“Tablet in spalla”

Scuola Media “Leonardo da Vinci” - Lucca

Come nasce e come è stato finanziato il progetto:

Il progetto pilota “Tablet in spalla”, realizzato con le scuole secondarie di primo grado Leonardo da Vinci, D. Chelini e G. Carducci di Lucca, è nato da un’offerta di GESAM Gas a ogni ragazzo che avrebbe frequentato la classe prima nell’anno scolastico 2012-13: un dispositivo tablet (iPad 2 Apple) concesso in comodato d’uso. Su questo sono stati caricati in formato digitale, a carico delle famiglie, tutti o parte sostanziale dei libri di testo adottati dagli insegnanti.

La motivazione di tale scelta risiede nella consapevolezza che gli adolescenti sono portatori di una nuova cultura anche nel contesto familiare perché sono abituati a rapportarsi ogni giorno con tecnologie complesse e avanzate.

Supporti ad alunni e docenti

Tecnici di GESAM Gas hanno effettuato formazione e prestato assistenza ai genitori degli allievi e ai docenti delle classi coinvolte. Con la collaborazione di SICE Telecomunicazioni di Carraia, sono stati attivati collegamenti wi-fi all’interno delle tre scuole, per sfruttare al massimo questa innovativa metodologia di studio. I docenti sono stati, inoltre, impegnati nel mese di settembre in un corso di aggiornamento tenuto in collaborazione con l’Università di Firenze e la casa editrice Zanichelli.

Gli esiti di questa sperimentazione saranno valutati attentamente da una Commissione di Lavoro, appositamente costituita tra l’Amministrazione Comunale di LUCCA, la stessa GESAM Gas e le dirigenze scolastiche

Come le nuove tecnologie hanno cambiato la didattica, la relazione con gli studenti e l'organizzazione della scuola

Il tempo e lo spazio della lezione scolastica sono completamente rivoluzionati dalla possibilità di accesso continuo e istantaneo a molteplici fonti di informazioni e a strumenti interattivi. Nello specifico:

- facilitazione di molte attività scolastiche (esercitazioni, test, ricerche) con una riduzione di costi anche per la scuola (carta, fotocopie, stampante, etc.);
- uso da parte di studenti e docenti di nuove forme di “biblioteche” e informazioni in Cloud.
- ricerca da parte dei docenti di nuove metodologie didattiche spesso in collaborazione con gli studenti, più coinvolti, grazie alle nuove tecnologie, nelle fasi di apprendimento, come hanno dimostrato le esperienze delle Scuole 2.0;
- stesura a livello di istituto un programma che, con un calendario predefinito di attività, analizzi i bisogni dei soggetti coinvolti, valuti le competenze professionali e tecnologiche necessarie, provveda a formare i docenti, promuova gruppi di lavoro che coinvolgano contemporaneamente docenti e studenti, sottoponendoli a monitoraggi per verificare reazioni e risultati
- ripercussioni sul progetto “Robotica in rete”, permettendo un più diretto e attivo coinvolgimento nelle attività sperimentali del laboratorio.
- apertura di un canale di comunicazione con le case editrici per stabilire i "requisiti minimi essenziali" per poter definire un e-book. I testi digitali in commercio sono pdf-immagine del tutto inaccessibili. Dovrebbero, invece, come minimo offrire segnalibri, collegamenti ipertestuali interni ed esterni, categorie e tag, la possibilità di memorizzare note del lettore.